

## NUOVI CICLI, PRONTE LE PRIME ISTRUZIONI

SCUOLA - È IN DIRITTURA D'ARRIVO LA CIRCOLARE DEL MIUR  
PER L'APPLICAZIONE DEL DECRETO CHE HA RIDISEGNATO IL SISTEMA DELL'OBBLIGO

*di Luigi Illiano, Il Sole 24 Ore del 5/3/2004*

ROMA - I bambini che frequentano quest'anno la quinta elementare sono gli ultimi che dovranno sostenere, a giugno, l'esame di Stato abolito dalla riforma. Nella scuola primaria, le classi che stanno studiando una lingua diversa dall'inglese proseguiranno fino all'esaurimento del percorso scolastico. Nella secondaria di primo grado - ex media - si potrà utilizzare lo stesso docente per l'insegnamento della seconda lingua straniera, se disponibile e in possesso dei requisiti. Sono solo alcuni dei punti contenuti nella circolare con le istruzioni e le indicazioni per l'applicazione del decreto attuativo sull'infanzia e il primo ciclo della primaria. Il documento è sulla scrivania del ministro Letizia Moratti, che sta per firmarlo, per poi diffonderlo alle scuole. Si tratta, infatti, delle «istruzioni per l'uso» tanto attese proprio dagli istituti per avere chiarimenti concreti e, soprattutto ufficiali, su alcuni punti controversi del decreto attuativo. Tutto il documento fa riferimento alle «Indicazioni nazionali» (si veda l'articolo a fianco), che individuano gli assetti didattici e organizzativi (in pratica, i programmi) in via transitoria, fino all'emanazione delle norme regolamentari. Scuola dell'infanzia. Per fronteggiare gli anticipi delle iscrizioni il decreto legislativo prevede anche la presenza di nuove professionalità e modalità organizzative. Condizioni che però, secondo la circolare, nella fase di avvio non sono definitive. La nota del ministero chiarisce che la questione sarà affrontata per via contrattuale. Intanto, è in atto la rilevazione dei dati sulla consistenza delle iscrizioni anticipate. L'orario normale medio di funzionamento, prima del decreto, era definito in 1.400 ore annuali, corrispondenti a 40 ore settimanali: resta tale. Scuola primaria. Prima di tutto viene precisato che il diritto/dovere comincia a sei anni. Per il prossimo anno scolastico l'anticipo delle iscrizioni è riservato ai bambini che compiono i sei anni entro il 28 febbraio. L'orario obbligatorio delle lezioni corrisponde a 27 ore settimanali per tutte le classi. Le scuole organizzano insegnamenti e attività ulteriori corrispondenti a 3 ore settimanali, la cui scelta è facoltativa e opzionale per le famiglie e la frequenza gratuita. I genitori sono coinvolti in maniera attiva alla definizione dei percorsi formativi. Per l'anno scolastico 2004/2005 le scuole, in autonomia, e in relazione agli organici di cui dispongono, provvederanno a modulare l'orario facoltativo opzionale in insegnamenti da ricomprendere nel Pof (piano dell'offerta formativa). E saranno le scuole stesse a dover acquisire, in avvio di anno scolastico, le richieste delle famiglie che hanno scelto l'orario aggiuntivo. Per il tempo scuola facoltativo il gruppo degli alunni potrà essere composto anche da ragazzi appartenenti a classi diverse. Il monte ore di lezione è determinato su base annua, mentre è rimandata all'autonomia organizzativa e didattica delle scuole la concreta articolazione. Il numero di posti complessivamente attivati per le attività di tempo pieno resta invariato rispetto al 2003/2004. La circolare invita il collegio dei docenti a scegliere l'insegnante tutor, che dovrà coprire un orario di 18 ore, secondo criteri di flessibilità da indicare al dirigente scolastico. Secondaria di primo grado. Per il prossimo anno scolastico il decreto riguarderà soltanto gli studenti del primo anno. Come già detto per la primaria, le scelte delle famiglie dovranno essere compatibili con le capacità di offerta delle scuole. L'orario obbligatorio di 27 ore settimanali è riferito soltanto alle prime classi, per le seconde e le terze vale quello degli anni scorsi. Stesso discorso per l'offerta di ore facoltative opzionali e per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria. I docenti di educazione tecnica (materia cancellata dai programmi come disciplina autonoma) saranno assegnati all'insegnamento di tecnologia nel quadro dell'area disciplinare «matematica, scienze e tecnologia». Si tratta di insegnanti che non perderanno la cattedra e saranno utilizzati anche per attività laboratoriali. Il testo della circolare è stato discusso con i sindacati, che però - già fortemente contrari al decreto legislativo - sono pronti a dare battaglia. In prima linea la Cgil, critica la Uil, mentre la Cisl è intenzionata a impugnare il documento davanti al Tar.